



Azione Cattolica Italiana

PRESIDENZA DIOCESANA

Brindisi - Ostuni

AZIONE CATTOLICA DEI RAGAZZI
acr@acbrindisiostuni.it



io mi
alzero' e
andro' da
mio padre

(Lc 15, 18)

RITIRO DI QUARESIMA PER I RAGAZZI

2009 | 10

A cura dell'Equipe Diocesana ACR

(ha collaborato il Gruppo Educatori della Parrocchia SS. Giovanni Battista e Irene di Veglie)

Immagine di copertina: la Parabola del Figliol Prodigio, Sieger Köder

Premessa

Anche quest'anno l'Azione Cattolica Diocesana vuole aiutare i ragazzi ad entrare in contatto con la Parola e lasciarsi guidare da essa in quel tempo di grazia e riflessione che è la Quaresima. Il brano suggerito per la meditazione, nell'anno dedicato al Vangelo di Luca, è quello del figliol prodigo e del Padre misericordioso. In continuità con l'icona biblica del ritiro di Avvento (il prologo di Giovanni), i ragazzi sono invitati, proprio come il figlio minore, a ritornare a quel Padre buono e misericordioso che si dona incondizionatamente per le proprie creature. La figura di un figlio che rinasce a nuova vita, dopo l'esperienza del deserto, richiama alla mente quel Cristo che ci è stato donato dal Padre come Colui che fa nuove tutte le cose. Noi siamo i destinatari di quest'azione, siamo noi a diventare nuovi quando ci lasciamo accogliere dall'abbraccio del Padre.

Il ritiro è strutturato per una giornata intera, ma a seconda delle esigenze delle parrocchie può essere riadattato purché non si perda il confronto personale con la Parola, la condivisione e la celebrazione. Inoltre quest'esperienza può anche comprendere un momento penitenziale in cui i ragazzi possano vivere il Sacramento della Riconciliazione oppure, se ancora non hanno vissuto la tappa sacramentale, può essere utilizzato in preparazione.

Note di metodo

Nella traccia che segue verranno evidenziati i vari momenti che devono costituire il ritiro. In corsivo e sottolineati, sono stati evidenziati i significati dei vari segni e dei contenuti che vogliamo proporre ai ragazzi.

Icona biblica | Luca 15, 11-32

11 Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. **12** Il più giovane di loro disse al padre: "Padre, dammi la parte dei beni che mi spetta". Ed egli divise fra loro i beni. **13** Di lì a poco, il figlio più giovane, messa insieme ogni cosa, partì per un paese lontano, e vi sperperò i suoi beni, vivendo dissolutamente. **14** Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una gran carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. **15** Allora si mise con uno degli abitanti di quel paese, il quale lo mandò nei suoi campi a pascolare i maiali. **16** Ed egli avrebbe voluto sfamarsi con i baccelli che i maiali mangiavano, ma nessuno gliene dava. **17** Allora, rientrato in sé, disse: "Quanti servi di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! **18** Io mi alzerò e andrò da mio padre, e gli dirò: padre, ho peccato contro il cielo e contro di te: **19** non sono più degno di essere chiamato tuo figlio; trattami come uno dei tuoi servi". **20** Egli dunque si alzò e tornò da suo padre; ma mentre egli era ancora lontano, suo padre lo vide e ne ebbe compassione: corse, gli si gettò al collo, lo baciò e ribaciò. **21** E il figlio gli disse: "Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". **22** Ma il padre disse ai suoi servi: "Presto, portate qui la veste più bella, e rivestitelo, mettetegli un anello al dito e dei calzari ai piedi; **23** portate fuori il vitello ingrassato, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, **24** perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita; era perduto, ed è stato ritrovato". E si misero a fare gran festa. **25** Ora il figlio maggiore si trovava nei campi, e mentre tornava, come fu vicino a casa, udì la musica e le danze. **26** Chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa succedesse. **27** Quello gli disse: "È tornato tuo fratello e tuo padre ha ammazzato il vitello ingrassato, perché lo ha riavuto sano e salvo". **28** Egli si adirò e non volle entrare; allora suo padre uscì e lo pregava di entrare. **29** Ma egli rispose al padre: "Ecco, da tanti anni ti servo e non ho mai trasgredito un tuo comando; a me però non hai mai dato neppure un capretto per far festa con i miei amici; **30** ma quando è venuto questo tuo figlio che ha sperperato i tuoi beni con le prostitute, tu hai ammazzato per lui il vitello ingrassato". **31** Il padre gli disse: "Figliolo, tu sei sempre con me e ogni cosa mia è tua; **32** ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita; era perduto ed è stato ritrovato"».

1 | ACCOGLIENZA

I ragazzi in questa prima fase si preparano in un ambiente diverso da quello in cui si svolgerà il resto del ritiro. Alle pareti saranno disposte delle sagome indefinite di persone con le braccia aperte, è il segno che nella nostra vita c'è sempre qualcuno pronto ad accoglierci e ad attendere i nostri tempi. I ragazzi saranno invitati a scrivere sulle sagome i nomi delle persone che quotidianamente li accolgono nonostante gli errori, le debolezze e le cattive azioni che compiono.

2 | AMBIENTAZIONE

A questo punto i ragazzi entrano nella sala dove si svolgerà il ritiro. Qui saranno chiamati ad abbellire la stanza perché ricordi una casa del tempo di Gesù, pronta ad accogliere un grande evento, una grande festa. I ragazzi dovranno curare in ogni aspetto l'ambientazione: la tovaglia e le stoviglie per il tavolo, le candele che facciano luce, gli otri per il vino, gli strumenti musicali per l'animazione. Non mancherà sul pavimento la paglia attorno al tavolo, è il segno della povertà su cui il Signore vuole compiere la sua misericordia ed è il richiamo a quella paglia che ha accolto il Cristo quando ci è stato donato dal Padre. Il Libro della Parola sarà posto sul tavolo e i ragazzi si siederanno intorno, per rappresentare due braccia che accolgono il messaggio.

3 | ASCOLTO DELLA PAROLA

È bene che i ragazzi abbiano un foglietto con il brano, da consegnare solo dopo la lettura, per educarli a un più profondo ascolto e per evitare che si distraggano. Questo momento inizia con la preghiera di invocazione allo Spirito: i ragazzi comprenderanno che anche nell'ascolto della Parola è importante chiedere al Signore di aiutarci a comprendere ciò che ha da dirci.

Invocazione allo Spirito

*Vieni Spirito Santo,
aiutaci a comprendere la Parola
che in questo giorno leggeremo, su cui mediteremo.
Vieni in mezzo a noi fuoco di Dio
e accendi la voglia di capirci di più,
di comprendere il messaggio che è racchiuso
come in un tesoro, in questi pochi versetti che leggeremo.
Vieni Spirito di Dio,
e attraverso la Parola rivelaci il vero volto del Padre;
fai cadere tutte le maschere che a volte gli mettiamo
e che lo ritraggono come lo vorremmo noi
e non come veramente lui è.
Vieni Spirito Santo,
e fa' che la nostra vita
possa accogliere la Parola
per poter raddrizzare le strade che sono storte.
Vieni Spirito Santo,
e accendi in noi il fuoco del tuo amore!*

Dopo l'annuncio della Parola, viene lasciato qualche minuto affinché i ragazzi rileggano e sottolineino le parole o frasi più importanti. Sugeriamo che vengano utilizzati diversi colori nelle sottolineature:

verde: i personaggi

blu: le azioni che compiono

rosso: i sentimenti che provano

Potrebbe anche essere utile chiedere ai ragazzi di individuare le cose che non capiscono o quelle che li hanno stupiti.

4 | MEDITAZIONE

Chi guida la meditazione potrà soffermarsi su alcuni punti che racchiudono e svelano il senso della Parola. In particolare bisognerà aiutare i ragazzi a comprendere i seguenti passi:

vv. 11-12, “egli divide fra loro i beni”: nonostante sappia che questa scelta potrebbe comportare dolore e sofferenza, il Padre sceglie ugualmente di affidare la loro parte di eredità ai figli; è il gesto di chi ama veramente e correttamente un’altra persona e si sente in dovere di rispettarne la libertà anche se questa verrà usata per sottrarsi all’amore.

vv. 13-16, “egli cominciò a trovarsi nel bisogno”: il figlio minore prende le sue cose e parte lontano spendendo in maniera dissoluta l’eredità del padre. Il bisogno in cui si trova costretto lo porta a una triplice consapevolezza: di non avere in sé le risorse sufficienti per soddisfare la sua fame e sete di felicità; di non poter contare sull’aiuto degli abitanti di quel lontano paese; che non sarebbe mai riuscito a placare la sua fame nonostante tutti gli sforzi se fosse rimasto lontano.

vv. 17-19, “io mi alzerò e andrò da mio padre”: è uno dei nodi centrali del brano, il figlio prende consapevolezza dell’errore e inizia il suo cammino verso la redenzione. Era partito rinunciando all’amore del padre convinto di riuscire a cavarsela da solo ed ora deve ammettere (e vuole farlo) che aveva sbagliato tutto e delle sue ricchezze erano solo rimasti miseria, fallimento e umiliazione. Una domanda probabilmente lo accompagna: come l’avrebbe accolto il padre del quale non si sentiva degno?

vv. 20-24, “facciamo festa perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita”: è il nucleo centrale del brano; nonostante le delusioni, il padre non esita a far festa e ad accogliere a braccia aperte il figlio che è ritornato. Anzi per lui organizza addirittura una festa, per quel figlio che pensava di aver perso per sempre, e ora invece si trova dinanzi, lo rivede. Il figlio, dal canto suo, sente di non meritare tutto quest’amore e non comprende ancora una volta il grande mistero della misericordia paterna: l’amore incondizionato che travalica delusioni, allontanamenti e sofferenze e che si rallegra di aver accanto la persona amata. Per il padre non contava nient’altro, solo la consapevolezza di aver davanti a sé un figlio rinnovato. In questo versetto si evince inoltre la partecipazione alla resurrezione di Cristo, a cui tutti i credenti sono chiamati mediante i Sacramenti.

vv. 25-30, “a me però non hai mai dato neppure un capretto per far festa”: è il momento in cui ancora una volta il padre è messo alla prova. Quel figlio maggiore che era rimasto in casa, che aveva osservato le regole del padre, colui al quale si poteva attribuire un atteggiamento degno dell’amore ricevuto, rivela un cuore chiuso e incapace di vibrare in sintonia con quello del padre. È un atteggiamento prettamente farisaico, di colui che pretende di osservare le leggi dell’uomo ma non quelle del cuore e di Dio. È in questo frangente che il padre scopre un altro figlio da accogliere perché lontano.

vv. 31-32, ogni cosa mia è tua; ma bisognava far festa e rallegrarsi: è la manifestazione dell’immensa misericordia del padre; è lui la vera chiave di volta di questo brano: oltre al percorso di redenzione del figlio, oltre alla durezza del maggiore ci sta un padre che ama a prescindere, che non si stanca di amare, che non si stanca di perdonare.

Meditazione personale

Dopo essere stati aiutati nella comprensione del brano, i ragazzi avranno a disposizione un po’ di tempo per riflettere e per calare il messaggio del brano nella loro quotidianità. Avranno a disposizione una pista che li accompagnerà in questo percorso:

io, il figlio minore

-In quali momenti sento di essere lontano dall’amore di chi mi sta attorno? Mi capita di pensare di poter fare a meno delle persone a me vicine e di Dio?

- Quando sono nel peccato e mi allontano da Dio, mi accorgo sempre che sto sbagliando?
- Ho il coraggio di tornare sui miei passi e chiedere scusa? Quando sbaglio, trovo qualcuno pronto ad accogliermi e riabbracciarmi?
- Trovo sempre la forza di perdonare quando qualcuno mi offende? Riesco ad accoglierlo e a tornare a fidarmi ancora di lui?

io, il figlio maggiore

- Riesco a gioire per il bene degli altri?
- Riconosco l'amore di Dio e delle persone che mi sono accanto, anche quando non accade nulla di speciale, nella vita di tutti i giorni?
- Ci sono volte in cui, come il fratello maggiore, non accolgo l'invito del Padre a entrare nella sua casa?

In conclusione della traccia di riflessione, si può lasciare dello spazio per scrivere una preghiera di ringraziamento al Signore che può essere letta liberamente durante la celebrazione conclusiva.

Durante il momento di deserto, o in seguito ad esso, si potrebbe pensare di far vivere ai ragazzi il sacramento della confessione. È importante che il deserto che stanno vivendo possa trasformarsi poi in un atto di accostamento al Signore e quindi in una scelta di "vita nuova" a partire dalla Riconciliazione con il Padre.

5 | CONDIVISIONE

Al termine del deserto i ragazzi sono invitati a condividere l'esperienza fatta. L'attività di condivisione riprende l'immagine dei due figli rispetto al Padre. I ragazzi sono invitati a pensare alle volte in cui si comportano come il figlio minore (si allontana dal Padre, si rende conto dell'errore e ritorna) o come il figlio maggiore (che crede di vivere nell'obbedienza ma, corrotto da spirito farisaico, non riesce a gioire della gioia del Padre e soprattutto non comprende la sua misericordia). Nell'icona del Padre Misericordioso che segue, mancano le due figure dei figli. Negli spazi vuoti ogni ragazzo scriverà quando si sente come il figliol prodigo e quando come il figlio maggiore.



6 | CELEBRAZIONE

La celebrazione potrebbe svolgersi attorno alla tavola pronta per la festa. Al termine della celebrazione, si potrà vivere un momento agapico a simboleggiare la gioia del perdono e della misericordia di Dio Padre.

G Oggi abbiamo compreso che il Signore è come un Padre che ama profondamente i suoi figli. In questa celebrazione diciamo grazie al Signore, perché ci attende e ci accoglie nella sua casa, facendo festa ogni volta che lo riconosciamo come padre. Lasciamoci guidare in questa celebrazione dalla Parola di Dio, che ci guida verso la casa del Padre, e dall'icona su cui abbiamo riflettuto in questo ritiro.

Canto d'ingresso

Durante il canto viene intronizzata la Parola e l'icona del Padre misericordioso.

Saluto del celebrante

C Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

T Amen

C L'amore e la gioia di Gesù sia con voi

T E con il tuo Spirito.

PREGHIERA DI AMBIENTAZIONE

Dal Salmo 102

Ti ringrazio per il tuo perdono

(a cori alterni)

1° coro Ti ringrazio, Signore,
 con tutto il cuore:
 non posso dimenticare
 il bene che mi vuoi.

2° coro Tu mi perdoni quando sbaglio
 e mi guarisci quando sono malato.
 Ogni giorno mi compri regali,
 mi doni ali per volare fino a te.

1° coro Tu, Signore, sei buono e pietoso,
 con chi ti offende non vai in collera,
 perché il tuo amore è troppo grande.

2° coro Non ci tieni il broncio,
 non ci rinfacci le nostre colpe.
 Come un papà è buono con i figli,
 così tu sei buono con tutti noi.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Canto di preparazione all'ascolto: Ogni mia parola

Proclamazione del vangelo

Se si ritiene, si può usare una forma abbreviata: Lc 15,11-13; 15-20; 22-25;28-32

Riflessione del celebrante

Durante la riflessione, o in seguito attraverso la *guida*, si pone l'accento sui segni che fanno del figlio minore una persona nuova: il vestito, l'anello, i calzari.

Breve momento di silenzio

LA FESTA DEL PERDONO

Se non sono state fatte durante il deserto, in questo momento si procede alle confessioni individuali, seguite dal segno suggerito di seguito.

Segno

Ciascun ragazzo riceve l'abbraccio del Padre per mezzo del celebrante e l'anello (o un altro dei simboli sopra indicati) che rappresentano il ritorno alla vita vera di ciascuno dei ragazzi.

IL RINGRAZIAMENTO

Invocazioni

C Il ritorno a Dio è e dev'essere sempre un momento di felicità. Il Padre non ci giudica e non ci chiede di ammettere le nostre colpe per farcele pesare. Egli ci ama prima, durante e dopo le nostre infedeltà. Esprimiamo al Padre la nostra riconoscenza per l'amore che continuamente ci dimostra.

Ad ogni preghiera ripetiamo: **Grazie Signore per il tuo abbraccio benedicente**

Le invocazioni sono spontanee. Si possono invitare i ragazzi a condividere le preghiere che hanno fatto durante il deserto.

C O Padre, aiutaci a sentire sempre il tuo amore per noi, specialmente nei momenti in cui ci sentiamo più lontani dalla nostra e dalla tua casa. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

T Amen

Padre nostro

IMPEGNO

P Con la gioia di chi si era perduto ed è stato ritrovato, di chi era morto ed è tornato in vita, prendiamo l'impegno di rimanere nella casa del Padre, luogo in cui dobbiamo impegnarci a crescere nella fede e nel servizio ai nostri fratelli.

Preghiera insieme

Grazie Gesù per questa festa del perdono!

Tu, o Padre, ci hai visto allontanarci dalla tua casa, dal tuo amore, ma non ti sei arreso e ci hai aspettati sulla soglia,
pronto ad abbracciarci al nostro ritorno

Il nostro grazie, o Padre, è portare la tua festa
Dove regnano l'odio e il disprezzo,
dove regnano l'indifferenza e la noia,
dove regnano la tristezza e la monotonia

Il nostro grazie è collaborare con Gesù
per creare un mondo di riconciliazione
nelle nostre case e famiglie,
nei nostri gruppi e comunità,
nei nostri impegni e divertimenti.

Riti di conclusione

C Il Signore sia con voi

T **E con il tuo spirito**

C Vi benedica Dio Onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo

T **Amen**

C Portate con voi l'amore del Padre e andate in pace.

T **Rendiamo grazie a Dio**

Canto finale